

ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/06/14/sud-il-patto-dei-governatori--uniti-per-il-lavoro-ai-giovaniNapoli05.html

Sud, il patto dei governatori " Uniti per il lavoro ai giovani"

De Luca presenta il piano da 104 milioni per la formazione negli enti pubblici. Nessun ministro all'evento

«Oggi Napoli si è riconsacrata capitale del Mezzogiorno». È Nello Musumeci, presidente di centrodestra della Sicilia, a emozionare la platea incoronando Vincenzo De Luca leader del Mezzogiorno. Il governatore della Campania incassa e ringrazia: « Sono orgoglioso che Napoli sia tornata capitale. Sì, capitale delle idee ». Teatro del Patto per il Mezzogiorno, firmato da sei presidenti di Regione, è Villa Pignatelli, scelta per la terza tappa del tour " la tua Campania". La tappa più importante: il lavoro, dopo la sanità e i trasporti.

Un memorandum per il rilancio del lavoro pubblico nel Mezzogiorno sottoscritto da De Luca e Musumeci con Mario Oliverio (Calabria), Donato Toma (Molise), Marcello Pittella (Basilicata) e Michele Emiliano (Puglia) che, assente per motivi istituzionali, ha dato comunque la sua adesione inviando l'assessore Sebastiano Leo. " Nei prossimi cinque anni - si legge nel documento - nel nostro Paese andranno in pensione circa 450 mila persone. Occorre accelerare fortemente i tempi di reintegro. Per il Sud è una grande occasione per abbassare l'età media dei lavoratori e aumentare il numero dei laureati". Tutti obiettivi che "le sei regioni firmatarie condividono e che possono perseguire senza costi ulteriori di bilancio pubblico perché tutte le assunzioni verranno effettuate rispettando i vincoli di finanza pubblica vigenti". E ancora: "La Pubblica amministrazione deve tornare ad essere un pezzo fondamentale del motore dello sviluppo del Mezzogiorno".

Musumeci incorona Napoli e chiede aiuto alla Campania, al "modello De Luca" che, tra materiale cartaceo e slide, ha presentato il piano da 104 milioni di euro per formare diecimila giovani da immettere entro due anni nella pubblica amministrazione della Campania. Il tutto gestito dal Formez.

«Serve - incalza De Luca - un accordo politico. Impariamo a fare lobby. Un accordo per tutelare al meglio gli interessi attraverso una grande battaglia per il Mezzogiorno. Servono provvedimenti "choc" per dare speranza ai giovani, ma occorre anche che le regioni meridionali siano unite nella battaglia ai tavoli in cui si decidono i giochi ».

Non inseriti nel programma, erano stati invitati, ma non sono venuti, il vicepremier Luigi Di Maio e le ministre della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno (Lega) e del Sud Barbara Lezzi (Cinque stelle).

Una proposta che divide il centrodestra. Musumeci la sostiene, l'ex governatore campano Stefano Caldoro la boccia: « Una truffa, un imbroglio, una patacca. Ecco il piano lavoro presentato dalla giunta campana e dal suo presidente. Si disciplinano diecimila posti che già ci sono. Il turn over riguarda le normali assunzioni nei Comuni, il fisiologico ricambio. Cosa fanno governo e Corte dei conti?».

Contraria anche Valeria Ciarambino, consigliere regionale Cinque stelle: « Un corso- concorso finanziato con il fondo sociale europeo e fatto passare come un piano per dare lavoro a giovani campani che, in realtà, è aperto a tutti i cittadini europei e potrebbe incidere poco o nulla

nell'abbattimento di un tasso di disoccupazione arrivato ai massimi storici».

Di altro avviso Salvatore Ronghi, segretario federale di Sud protagonista: « Il piano avvia alla formazione e all'assunzione di diecimila giovani nella Pubblica amministrazione e apre il percorso a una strategia occupazionale e di sviluppo in tutto il Sud che presenta molti punti in comune con il nostro progetto».

Un piano rilanciato dal segretario regionale del Pd Assunta Tartaglione: « Come Partito democratico sosteniamo in pieno questa iniziativa. Organizzeremo una serie di incontri pubblici nei circoli per promuoverla e comunicarla ai cittadini e ai nostri militanti».

Su «l'innalzamento della qualità dei servizi alla collettività e la possibilità di costruire una concreta risposta in termini occupazionali » punta Doriana Buonavita, segretaria generale della Cisl Campania.

In sala magistrati, imprenditori, forze dell'ordine, professori e tanti politici. Secondo Domenico Gambacorta, presidente della Provincia irpina «per attuare il piano è necessaria un'intesa con il governo».

Polemico, proprio nei confronti del governo, il sindaco di Benevento Clemente Mastella: « Se faranno una legge per salvare solo il Comune di Napoli dai debiti scatterà la rivolta in tante città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottavio Lucarelli

14 giugno 2018 sez.